

FONDAZIONE DONIZETTI 2017

DONIZETTI EDUCATIONAL

**Donizetti? Presente!
Storie ed emozioni con Gaetano**

**PROGETTI FORMATIVI PER LE SCUOLE
A.S. 2017/2018**

INDICE

S1. SEZIONE OPERA

- 3
- 3 Prefazione: perché l'evidenza sulle emozioni?
- 3 Perché portare la figura di Gaetano Donizetti nella scuola?
- 4 Le 10 cose da sapere su Donizetti
- 5 L'ABC dell'Opera
- 6 Le regole - guida all'uso per fruire correttamente dell'Opera

S2. SEZIONE SPETTACOLO

- 9
- 9 Presentazione: "Il tormentone"
- 9 Trama
- 10 Parola al regista: Lorenzo Giossi
- 11 Il tormentone: scene in sequenza
- 12 Come intervengono i ragazzi durante lo spettacolo?
- 13 Laboratorio: lo strumento musicale per l'ispezione di Febeo
- 14 Il testo dei cori
- 15 Le altre opere in Anteprima per le scuole superiori

S3. SEZIONE DIDATTICA

- 17
- 17 Cosa ha pensato la Fondazione Donizetti per le scuole?
- 18 I tre canali: visivo, narrativo e musicale
- 18 1. Scuola dell'infanzia
- 20 2. Scuola primaria
- 26 3. Scuola secondaria di primo grado
- 31 4. Scuola secondaria di secondo grado

S1. SEZIONE OPERA

Prefazione: perché l'evidenza sulle emozioni?

Inserire nel programma scolastico l'insegnamento dell'opera lirica richiede, a chi lavora nel campo dell'educazione, una riflessione attenta sulla lirica e sulle sue peculiarità. L'insegnante, approfondendo i punti di forza dell'opera ha la possibilità di sperimentare l'efficacia di questo strumento nella didattica. Nello specifico sono due le peculiarità che si rivelano come una risorsa nell'insegnamento:

1. Opera come multilinguaggio: il rapporto **testo-musica-scena** (melodramma), rapporto essenziale per la comprensione dell'opera lirica, vede l'intreccio di più linguaggi (iconico, musicale, verbale). Questi codici, presenti nella didattica scolastica in modo prevalentemente separato (educazione artistica, educazione musicale, letteratura), possono trovare nell'opera lirica una sintesi mirabile, capace di esprimere e suscitare emozioni. La potenza del multilinguaggio favorisce inoltre la prospettiva della trasversalità del sapere e quindi dell'interdisciplinarietà, che per sua natura abbraccia filosofia, arte, musica, letteratura, scienza, etc., offrendo nello specifico occasioni di intraprendere percorsi interculturali, di educazione all'affettività, di scrittura creativa, di tecniche espressive e pittoriche, di approfondimenti di periodi storici e di conoscenza della biografia e dei grandi autori musicali. L'opera offre alla scuola diversi elementi di incrocio con la sua didattica, non solo nel campo dell'educazione musica, ma nelle discipline linguistiche, storiche, visive e scientifiche.

2. Opera come amplificatrice delle emozioni: l'opera lirica possiamo definirla un **"teatro delle emozioni"**. L'amore, la vendetta, il coraggio, la sete di potere e la guerra sono spesso i temi sviluppati nell'opera; temi non sempre facili da affrontare, soprattutto con i bambini più piccoli, ma che rappresentano sempre più un'esigenza per l'educazione di bambini e ragazzi. Psicologi e pedagogisti evidenziano la necessità di offrire, anche nel contesto scolastico, occasioni di educazione all'affettività e alla gestione emotiva fin dalla scuola primaria. In tal senso, il melodramma (testo, musica, scena) rappresenta un'opportunità: ha la capacità di rappresentare ed affrontare la forza delle passioni umane, di descrivere i sentimenti, di attivare l'intelligenza emotiva. "Più di ogni altra espressione artistica, il melodramma ha il dono d'imprimere in chi ascolta l'impeto delle passioni, come se le vivesse lì per lì. – Nel contempo, queste simulate passioni sono organizzate in una forma: il che non solo consente l'opportuna distanziamento, ma la facilita. – Infine, ed il punto chiave, questa rappresentazione al vivo, che per anche una simulazione formalizzata, consente (e facilita) il ragionamento sulle passioni, la loro verbalizzazione, la presa di coscienza della loro dinamica, della loro processualità. Senza che il discorso cada nell'astrattezza e nel moralismo, giacché la musica mi assicura in ogni momento un feedback molto concreto." (G. La Face Bianconi, violinista e musicologa, direttrice del Dipartimento delle Arti dell'UniBo.)

Perché portare la figura di Gaetano Donizetti nella scuola?

1. Gaetano Donizetti ha riversato sul teatro d'opera il Romanticismo europeo, infatti è considerato l'inventore del melodramma romantico: Donizetti infatti **ha saputo come pochi far coincidere musica, testo e scena**. In tal senso le sue opere ben si prestano al lavoro di interdisciplinarietà che abbiamo delineato come elemento cardine del rapporto opera-scuola.
2. I suoi capolavori, inoltre, sono carichi di teatralità, di fantasia, di emozioni e passioni sentimentali che a volte tende ad enfatizzare. Donizetti in tal senso può essere anche **"maestro di emozioni"** al servizio del mandato della scuola, ovvero quello non solo di istruire e formare lo studente, ma di educare la persona.
3. **Donizetti è un compositore nato a Bergamo. Egli è uno dei più celebri artisti dell'Ottocento**, scrisse più di settanta opere, il più internazionale dei compositori italiani; ancora oggi è il più rappresentato all'estero. Secondo una ricerca dell'Università Bocconi, ogni anno un milione e mezzo di persone si muovono per assistere a una sua opera. Da qui l'importanza di far conoscere e presentare alle giovani generazioni la ricchezza lasciata da questo grande artista bergamasco.

Le 5 cose da sapere su Donizetti

I record di Donizetti

Gaetano Donizetti è nato a Bergamo ed è sepolto a Bergamo nella Basilica di Santa Maria Maggiore, vicino alla tomba di Simone Mayr, il suo primo professore e sostenitore. È vissuto più di duecento anni fa, eppure è ancora vivo tra noi, grazie alla musica che ha lasciato. Ogni anno, in tutto il mondo, vengono allestiti più di 23.000 spettacoli d'opera, di questi più di 1000 sono opere di Donizetti per oltre 1 milione di spettatori. Tra tutti i compositori della storia della musica, Donizetti è il sesto più eseguito al mondo, e tra tutte le sue opere quelle che più piacciono al pubblico internazionale sono "Lucia di Lammermoor" e "L'elisir d'amore". In Italia gli sono state dedicate moltissime vie e piazze e a Bergamo è stato creato un festival di musica interamente dedicato a lui. Niente male per un giovane nato, più di due secoli fa, in una umile famiglia e che, ancora oggi con la sua musica, conquista il cuore e le orecchie di milioni di ascoltatori.

Un successo lungo 200 anni

Le opere di Donizetti portano le emozioni in primo piano. Le storie dei personaggi in scena coinvolgono lo spettatore grazie alla potenza della musica che il compositore ha saputo creare. L'opera più famosa di Donizetti è "Lucia di Lammermoor", che racconta la storia di una ragazza costretta a sposare un uomo che non ama. Dopo mille avventure, tradimenti, inganni e delitti, la protagonista impazzisce e muore, in preda al dolore per aver perso il suo amato Edgardo che, alla fine, si uccide. La musica di Donizetti sottolinea i momenti più tragici della storia con melodie meravigliose che emozionano e commuovono. Quando l'opera venne eseguita per la prima volta, nel 1835, ebbe un notevole successo; alla fine della rappresentazione il pubblico in teatro iniziò ad applaudire e a festeggiare il grande Donizetti. Ancora oggi, dopo quasi duecento anni, ogni volta che "Lucia di Lammermoor" viene messa in scena in un qualsiasi teatro del mondo, tutto il pubblico rimane profondamente emozionato e scoppia, alla fine, in un fragoroso applauso; è questa la potenza della musica di Donizetti.

Tantissime opere

Gaetano Donizetti ha scritto più di 70 opere. Una quantità davvero enorme! Ha scritto opere serie, semiserie ma anche opere buffe, oltreché musica sacra e da camera. Se eseguiamo tutte le sue opere, una dopo l'altra, senza fermarci mai, dovremmo suonare e cantare per più di una settimana, notte e giorno! Donizetti scriveva opere con estrema facilità, riuscendo a creare melodie meravigliose che, ancora oggi, hanno un fascino irresistibile. Spesso veniva deriso per questa sua abilità, si diceva che componeva dozzine di opere, come se sfornasse pizze. Addirittura qualcuno lo prendeva in giro storpiando il suo cognome da "Donizetti" a "Dozzinetti". La verità è che Gaetano aveva sempre moltissime idee musicali che, con gran rapidità, scriveva sul pentagramma per comporre le sue opere, una caratteristica che solo pochi geni avevano, come Mozart per esempio.

Il grande sostegno di Simone Mayr

Donizetti nacque a Bergamo, in una famiglia molto umile. Quando aveva solo nove anni venne ammesso alle "Lezioni caritatevoli di musica", durante queste lezioni il grande compositore Simone Mayr notò il grande talento del giovane Donizetti per la musica e decise di seguire personalmente l'istruzione musicale del piccolo Gaetano. Mayr aveva proprio ragione, grazie al suo sostegno e a uno studio approfondito e rigido, Donizetti si rivelerà essere quel gran compositore che Mayr aveva intuito. Con tanto studio e una grande forza di volontà si ottengono sempre grandi risultati, come dimostra la carriera di Donizetti; se poi uno ha il suo genio musicale allora diventa famoso e apprezzato in tutto il mondo!

Il fratello di Gaetano

La famiglia Donizetti era composta dal papà Andrea, dalla mamma Domenica e da sei figli. Oltre a Gaetano, l'altro musicista della famiglia era Giuseppe. Invece di scrivere opere, Giuseppe si dedicò alla musica militare, conobbe Napoleone e divenne il maestro di musica del Sultano dell'Impero Ottomano. Giuseppe ha composto l'inno dell'Impero Ottomano e, per la sua grande attività di diffusione della musica in Turchia, venne anche nominato Pascià una carica importantissima e molto prestigiosa. A causa della lontananza, Gaetano ebbe pochissimi contatti con il fratello Giuseppe, eppure gli rimase sempre affezionato e nelle sue lettere lo chiamava "il mio fratello turco".

L'ABC dell'Opera

1) MINI DIZIONARIO DELL'OPERA

a. Il libretto

È proprio un piccolo libretto, come dice la parola stessa, che riporta il testo che i personaggi dell'opera cantano. Il libretto solitamente è scritto in versi, ed è molto utile per capire come si svolge la trama, chi sono i personaggi e come interagiscono tra di loro. Il libretto specifica anche in quanti atti e scene è suddivisa un'opera e include alcune didascalie che descrivono il luogo nel quale si svolge l'azione. È in definitiva una mappa dell'intera opera, manca solo la musica.

b. La partitura

È un grande librone che racchiude tutta la musica scritta dal compositore per l'opera. Nella partitura c'è scritto esattamente cosa suona ciascuno strumento dell'orchestra, cosa deve cantare ciascun cantante e cosa deve cantare il coro. È lo strumento di lavoro principale del direttore d'orchestra che deve mettere assieme tutti coloro che partecipano alla realizzazione della recita d'opera. Il direttore d'orchestra oltretutto, durante le prove di lettura con l'orchestra, decide quanto devono suonare "piano" gli strumentisti, fino a che "forte" possono arrivare, che tempi devono avere, e che timbri devono risaltare. Con i cantanti invece prova le loro parti, dà indicazioni per rendere in maniera più espressiva possibile le melodie che devono cantare.

c. La regia

Per mettere in scena un'opera c'è bisogno di un regista che costruisca uno spettacolo assieme a uno scenografo che si occupi delle scene, a una costumista che si occupi dei costumi, a un light designer che scelga le luci migliori per creare effetti luminosi di grande effetto. Il regista conosce benissimo la storia che bisogna rappresentare e, durante le prove di scena con i cantanti, istruisce tutti gli artisti su come devono muoversi, che gesti devono fare, che espressione devono avere e come devono interagire tra di loro per catturare il pubblico una volta che il sipario si alza.

d. I cantanti

Mancano solo loro! Sono coloro che devono sia cantare che recitare per dar vita all'opera. Devono mettersi nei panni dei personaggi che interpretano e devono far emozionare il pubblico con l'unico strumento che hanno a disposizione: la loro voce.

Ci sono cinque grandi tipologie, timbri, di voci:

D-I. SOPRANO: è la voce femminile più acuta. Solitamente al soprano è affidata la parte protagonista femminile che, di solito, è una giovane donna che vive un'esperienza passionata e, il più delle volte tragica, storia d'amore con il protagonista maschile.

D-II. MEZZOSOPRANO: è la voce femminile più scura e meno acuta rispetto a quella del soprano. Solitamente al mezzosoprano è affidata la parte di un'ancella, di un'amica o confidente della protagonista, a volte invece è proprio la nemica del soprano.

D-III. TENORE: è la voce maschile più acuta. Il tenore è solitamente il protagonista dell'opera, è colui che emerge per il coraggio, la forza e la determinazione delle sue azioni. Solitamente è innamorato del soprano ma, spesso, è travolto da un tragico destino.

D-IV. BARITONO: è una voce maschile più cupa e tuonante rispetto a quella del tenore. Il baritono solitamente rappresenta il cattivo dell'opera, quello che ostacola il tenore e vuole imporre le proprie volontà al soprano.

D-V. IL BASSO: è la voce maschile più scura e profonda. Per il suo timbro penetrante e profondo questa voce spesso è usata per rappresentare un personaggio soprannaturale, oppure per personificare un personaggio anziano e saggio, il ruolo del padre della protagonista o di un fidato consigliere.

Le regole: guida all'uso per fruire correttamente dell'Opera

1) Il teatro d'Opera. Guida all'uso.

a. Una caccia al tesoro

Quando andrai a sentire la tua prima opera preparati prima! Cerca su internet chi è l'autore, leggi prima la storia, ascolta la musica e guarda qualche video prima dello spettacolo; ti farai così già un'idea di cosa andrai a sentire e tutto risulterà più facile. Poi, una volta tornato a casa, decidi qual è l'aria o il brano che più ti ha colpito e mettilo nella tua playlist!

b. Arriva puntuale, anzi un po' prima

A teatro è assolutamente vietato arrivare a spettacolo iniziato. Quando le porte si chiudono, chi rimane fuori dovrà aspettare l'intervallo per entrare in sala. Questo per evitare di disturbare non solo gli altri spettatori, ma anche l'intera orchestra che ha iniziato a suonare, il direttore, i cantanti, il coro, e tutti i professionisti che stanno dando vita allo spettacolo. Oltretutto una sera all'opera è già uno spettacolo di per sé! Arrivando prima si può passeggiare per il foyer, prendere qualcosa al bar, scoprire il teatro, lasciarsi affascinare dall'architettura del luogo e dalla sua storia. Ogni sera a teatro è una vera e propria esperienza!

c. Vestiti a modo

Ogni luogo richiede il suo abito! Andresti mai in spiaggia, ad Agosto, con cappello di lana e giubbotto di pelle? Oppure a scuola in costume e canottiera? Oppure ancora in un museo travestito da Babbo Natale? Quando vai all'opera è sempre meglio vestirsi per bene. Per le ragazze un abito lungo, una gonna e delle scarpe con i tacchi. Per gli uomini almeno giacca, cravatta e dei bei pantaloni. Il teatro d'opera è un luogo da rispettare, è un luogo di cultura che accoglie tutti e che propone bellezza, e allora perché non far parte di questa bellezza presentandosi nel migliore dei modi?

d. Non è carnevale ma ci sono le maschere!

Quando si entra in un teatro d'opera, può essere difficile capire qual è il proprio posto. Ci sono teatri grandissimi da 1000, 2000 o 3000 posti e bisogna sedersi proprio in quell'unico posto che indica il biglietto. Per questo ci sono le maschere, ovvero il personale del teatro disposto ad aiutare il pubblico e a rispondere a tutte le domande. Le maschere accolgono il pubblico e danno il benvenuto a teatro, solitamente si riconoscono per la divisa che portano (ogni teatro ha la sua!) e sono sempre molto disponibili.

e. Leggi il programma di sala

Ad ogni rappresentazione è buona cosa prendere un programma di sala. Si troveranno curiosità sullo spettacolo, foto, la locandina con i nomi di tutti gli interpreti e qualche testo che aiuterà a comprendere meglio lo spettacolo al quale si assisterà. Una volta a casa, il programma diventerà il ricordo di una bella serata passata a teatro e potrà essere il primo esemplare di una lunga collezione di programmi di sala!

f. Si abbassano le luci e...

Una volta seduti al proprio posto si aspetta che le luci si abbassano per poi spegnersi. La sala diventa buia e tutta l'attenzione è rivolta sul palco. Dopo pochi secondi il direttore d'orchestra entra nella buca dov'è sistemata l'orchestra e li scatta il primo applauso, che è anche un incoraggiamento a tutti gli artisti che inizieranno la rappresentazione. Il direttore si sporge dalla balastra, saluta il pubblico, si rigira verso l'orchestra, impugna la bacchetta e la magia dell'opera ha inizio.

g. Attento a te!

Una volta seduto in sala, in un palco o nel loggione, mentre si guarda lo spettacolo non si può assolutamente mangiare o bere, non bisogna far rumore scartando caramelle o facendo continuamente cadere degli oggetti e soprattutto non si può usare il cellulare, che deve essere rigorosamente spento! E tantomeno non si possono scattare foto o fare video.

h. Applausi

Se è la prima volta che vai a vedere un'opera fidati di cosa fa il pubblico, eviterai così di sbagliare. Solitamente si applaude solo all'inizio dell'atto e alla fine ma, alcune volte, dopo l'aria di qualche cantante o un momento particolarmente emozionante, è possibile che tutto il pubblico scatti in un applauso fragoroso per esprimere la propria emozione e per celebrare la bravura dell'artista che si è esibito. Qualcuno si spinge addirittura a urlare "bravo!", altri invece battono piedi, qualcuno invece fischia se lo spettacolo non è piaciuto altri invece, semplicemente, esprimono il loro dissenso non applaudendo... e se sei fortunato, nelle serate più importanti e alla presenza di grandissimi artisti, può succedere che il pubblico getti sul palco decine di fiori per celebrare il cantante, il direttore o il regista dello spettacolo!

S2. SEZIONE SPETTACOLO

Presentazione: “Il tormentone”

“Il tormentone” - Musica di Giovanni Simone Mayr, regia di Lorenzo Giossi.

Tratta dalla farsa “Che originali!” di Simone Mayr, l'opera “Il tormentone” è destinata al pubblico delle scuole, con una nuova drammaturgia preparata da Lorenzo Giossi, gli allievi del Laboratorio sulla vocalità donizettiana, l'attore Simone Baldassarri, l'Ensemble dell'Orchestra dell'Accademia Teatro alla Scala e il pianista Samuele Pala. “Che originali!” è una farsa per musica in un atto del compositore tedesco Johann Simon Mayr su libretto di Gaetano Rossi, a sua volta basato su una farsa francese del 1779.

Fu rappresentata per la prima volta il 18 ottobre 1798 al Teatro San Benedetto di Venezia. Fu il maggior successo veneziano che Mayr ottenne con un lavoro di stampo buffo e questo lavoro assieme a “I virtuosi” (1801) contribuì a incrementare la fama di Mayr tra il pubblico italiano. L'operina, come era usanza per molte opere buffe, fu in seguito ripresa con diversi titoli: “Gli originali”, “Il pazzo per la musica”, “La melomane”, “Il trionfo della musica”, “Il fanatico per la musica” (sicuramente il titolo che tra tutti meglio la descrive) e “La musicomania”. La farsa in questione è una satira dell'ambiente musicale dell'epoca, presentando quindi numerose divertenti allusioni a questo ambito. Mayr compose altre farse usando soggetti musicali, tra le quali si ricordano “L'Accademia di musica” e “I virtuosi”. Composta da un atto diviso in 23 scene, l'operina presenta un testo semplice, spontaneo e spiritoso, ma le orchestrazioni non sono particolarmente fantasiose. Tuttavia sono presenti parecchie deliziose arie di notevole bellezza e composte con grande maestria, gran parte delle quali seguono i canoni della già affermata aria da capo.

Molto popolare fu all'epoca la cavatina “Chi dice mal d'amore” presente nella quinta scena, la quale fu oggetto di numerosi adattamenti. Altra particolarità di questo lavoro è la presenza all'interno dell'opera di caratteri della musica folkloristica veneziana, soprattutto nel finale dove Aristeia canta una canzone d'amore.

Trama

La trama è assai semplice: Don Febeo, un borghese di strette vedute e fanatico per la musica (anche se dilettante), ha due figlie: Aristeia, infatuata dalla poesia di Metastasio e perciò soprannominata “Metastasiasta”, e l'ipocondriaca Rosina. Egli non solo vuole che le figlie diventino affermate musiciste, ma che trovino anche un marito con un notevole talento musicale. Aristeia è però già innamorata di Don Carolino, il quale, nonostante sia di rango aristocratico, è musicalmente incapace agli occhi di Febeo. A causa della sua ignoranza musicale sarà infatti cacciato da Febeo, dalla propria casa. Tuttavia egli non si dispera e ritorna, appropriatamente mascherato, prima come copista di musica e poi come un famoso maestro di cappella, tale Signor Semiminima. Essendo meno facili da smascherare i direttori d'orchestra degli amanuensi, Carolino decide di pianificare uno stratagemma: inscenando una finta audizione, chiede ufficialmente la mano di Aristeia.

Personaggi in scena

Don Febeo basso, musicomaniaco, fanatico per la musica
Donna Aristeia contralto, metastasiasta, figlia di Don Febeo
Don Carolino tenore, amante d'Aristeia
Donna Rosina soprano, ipocondriaca figlia di Don Febeo
Biscroma attore, servo di Don Febeo

Parola al regista: Lorenzo Giossi

Siamo catapultati in una realtà dove si parla e si conversa sempre e solo della stessa cosa e a allo stesso modo: la musica e i versi del poeta preferito. «Che bel pezzo!» di qua, «Senti questo pezzo che bello!» ecc... Proprio come in una compagnia d'opera. Sia che ci troviamo in pizzeria sia che siamo in teatro, il discorso su cui si cade è sempre lo stesso: una realtà, un'abitudine familiare, in cui io stesso cado. Raramente ci chiediamo se i nostri discorsi, fissati su un solo punto, possano annoiare, tediare, tormentare chi ci sta vicino... che non è necessariamente tenuto a nutrire le nostre passioni! E magari ci ritiene un "tormentone" appena cominciamo col discorso a noi caro. La conseguenza diventa una tendenza ad ignorare chi non parla la nostra stessa lingua, se non si è in grado di variare o cambiare rotta rispetto all'argomento preferito. Parodiando il discorso, Don Febeo soffre di questa curiosa e alquanto "comune" malattia, che ormai ha condizionato il suo stile di vita fino all'estrema conseguenza di ignorare una delle figlie... E credendosi un grande compositore, non fa altro che parlare di musica e dei suoi pezzi! Il capriccioso capofamiglia è però, a sua volta, tormentato dal cruccio di non avere figlie "musicali" come vorrebbe. Aristeia, la figlia maggiore, parla come Metastasio: non fa altro che atteggiarsi e prendere per modello il librettista, costringendo il povero fidanzato a interagire con lei tramite sproloqui celestiali che paiono, oggi come allora, esagerati e irreali. Un vero e proprio "tormentone". Ecco qui la parodia della società del tempo, con le sue abitudini e i suoi vizi, che creano situazioni comiche e paradossali.

Sono però così diversi da noi, questi originali personaggi? Se guardiamo il nostro tempo, fatto di auricolari in cui la musica di ogni genere detta il ritmo della nostra vita, riempiendo ogni spazio vuoto ovunque siamo, un tempo fatto di sveglie e suonerie personalizzate, addirittura a seconda di chi ci sta telefonando e di tormentoni musicali diffusi online in maniera virale, questi bizzarri protagonisti non sono forse tanto stereotipati. Basta poi una rapida navigazione sui social per scoprire valanghe di utenti che pubblicano citazioni dei più illustri personaggi, a volte solo frutto di sterile copiatura. I siti e le pagine di aforismi pullulano in rete e, che lo vogliamo o no, le citazioni dei personaggi storici a noi cari finiscono in qualche modo per influenzare il nostro modo di pensare e quindi il nostro comportamento, la nostra cultura, il nostro vestiario. Proprio come il tormentone dell'estate, che colpisce improvvisamente e ci porta a fissarci su certe frasi e sulla musica che piace di più, rischiamo di chiuderci nel nostro piccolo mondo e perdere l'occhio "critico". *Il tormentone* vede letteralmente tormentare e tormentarsi a vicenda i tre componenti della famiglia in cui è coinvolto Don Carolino, che per amore accetta l'estrosità della fidanzata. Scambi di persona, travestimenti, divertenti equivoci e persone che parlano solo della stessa cosa, risultando, alla fine, noiosi tra di loro. Il servo Biscroma rimane l'unica persona in grado di poter dialogare con noi, essendo estraneo a tutte le stravaganze e quindi lucido e intelligente per analizzare e beffare il padrone di casa. Un vero e proprio tormentone, poi, si rivelano essere anche l'opera lirica e il teatro stesso che rispuntano sempre sotto forma di colonna sonora di film o di videogiochi, sotto forma di passanti che fischiettano e di bambini e ragazzi... Infine sotto forma di miei coetanei che, una volta usciti da teatro, la prima volta, rimangono affascinati da brani musicali che probabilmente fischietteranno anche loro.

Il tormentone: scene in sequenza

1. Sinfonia.
2. Entra Biscroma che pulisce i busti dei musicisti e si presenta al pubblico; spiega la situazione della casa (tutti devono essere musicisti etc.).
3. Entra Rosina, che si lagna della sua situazione da ipocondriaca.
4. Entra Don Febeo che elogia la sua nuova musica a tutti i componenti e si lamenta che le sue figlie non hanno le sue stesse capacità musicali. Uscirà poi portandosi via la figlia Rosina.
5. Entra Aristeo che elogia i pregi dell'Amore e il librettista Metastasio.
6. Duetto d'amore tra Aristeo e Carolino che arranca a parlare come Metastasio. Biscroma quindi gli suggerisce le parole.
7. Febeo esamina Carolino che vuole essere assunto per stare vicino ad Aristeo, ma non è musicista, quindi lo insulta.
8. Aria di Carolino che inveisce contro Febeo.
9. Lezione e ripasso musicale di Febeo ad Aristeo che asseconda svogliata.
10. Febeo illustra a tutta la famiglia la sua nuova composizione (Don Chisciotte con le catene).
11. Febeo si accorge del pubblico e corre in platea per accertarsi che siano musicisti, affinché possano restare alla sua presenza. Piccolo esame superato dal pubblico.
12. Aria di Rosina, che descrive i suoi mali e si lagna di non trovare una cura... ed ecco il suo male più grande!
13. Febeo torna furioso. La sua composizione è stata fischiata.
14. Biscroma presenta a Febeo Carolino, travestito per ritentare la sua assunzione.
15. Febeo accetta, ma lo sottopone a un dettato musicale; poi scopre il travestimento e caccia tutti fuori. Aristeo sposerà un musicista.
16. Aristeo piange e inveisce contro la crudeltà paterna.
17. Carolino viene annunciato come Maestro Semiminima (travestimento). È un ultimo tentativo di Biscroma.
18. Febeo emozionato cede subito alla richiesta di Semiminima di ricevere Aristeo in sposa.
19. Esame finto, che Semiminima fa ad Aristeo per vedere se è veramente degna di lui.
20. Febeo dona quindi in sposa Aristeo a Semiminima e, involontariamente, unisce i due amanti di nascosto.
21. Canto finale festoso di lieto fine.

Come interverranno i ragazzi durante lo spettacolo?

Per vivere al meglio questa esperienza, i ragazzi dovranno interagire all'interno dello spettacolo "Il tormentone".

Verrà consegnato loro un pieghevole, che conterrà anche la spiegazione di quanto portare a teatro.

Ecco il testo introduttivo che abbiamo stampato nel pieghevole:

Cari ragazzi,

è il regista che vi parla! Benvenuti alla rappresentazione de "Il tormentone".

Cosa vi chiedo di fare? La mia richiesta è che veniate a teatro portando uno strumento musicale a testa. Perché? Semplice! Per poter accedere al mondo di Don Febeo, ossia il nostro Teatro, ed essere da lui accettati, dovrete fingere di essere tutti musicisti. Infatti Don Febeo, uno dei nostri protagonisti, caccia e insulta chiunque non sia musicista; lui stesso si crede un grande e mitico compositore.

Se riuscirete a dare l'impressione di essere amanti della musica, grazie alla presenza del vostro strumento, vi salverete dalle ire del "perfettino" Don Febeo.

Attenzione! A un certo punto lui vi esaminerà attentamente in platea! In questo non sarete soli... Anche il Conte Carolino, il nostro personaggio principale, dovrà ricorrere al travestimento da musicista per sposare la sua Aristeia.

Vi darete una mano a vicenda!

Per aiutarvi all'interno di questo pieghevole, troverete uno spazio con delle sagome di strumenti musicali: provate ad abbinare ad ogni disegno il nome corretto. Naturalmente sono tutti strumenti da orchestra, riscontrabili nell'Opera. Non dimenticatevi di colorarli, affinché Don Febeo li possa ben vedere, durante la sua ispezione.

MA NON SOLO!

Nella pagina a fianco troverete il testo del coro che dovrete cantare nella parte finale dello spettacolo... So che vi eserciterete a scuola insieme ai vostri insegnanti. Non preoccupatevi, non è difficile da imparare!

Chiediamo ai docenti referenti di far esercitare gli studenti nel canto, di modo che partecipino attivamente allo spettacolo e ci sia un coinvolgimento del pubblico. Allo stesso modo chiediamo di vigilare sulla realizzazione dello strumento musicale.

La versione più semplice, come sopra descritto, consiste in un disegno fatto direttamente sullo spazio del pieghevole e successivamente colorato.

Una versione più "laboratoriale" viene invece suggerita di seguito, senza obbligo realizzativo; si tratta infatti di un semplice spunto per chi volesse portare a teatro uno strumento "tridimensionale" anziché bidimensionale.

IL VIOLINO

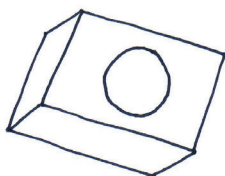
MATERIALE OCCORRENTE

- Scatola di cartone
- Colori acrilici o foglio di carta da regalo e pennello
- Taglierino
- Tubi di cartone lungo (il doppio della scatola)
- Tubo di cartone corto (carta igienica)
- Nastro trasparente e/o colla vinilica
- 4 fermacampioni
- 5 elastici lunghi
- Forbici
- Taglierino
- Punteruolo o chiodo
- 2 bastoncini di gelato in legno
- Nastro trasparente
- Colla vinilica
- Matita
- Foglio A3

FASI DELLA COSTRUZIONE

Prendi la scatola e, aiutandoti con un compasso, disegna un cerchio nel centro dal diametro di 7-10cm. Per ottenere la cassa armonica del violino ritaglialo in modo da creare un grande buco. (dis 1).

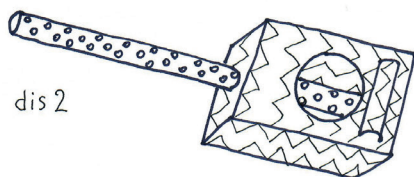
dis 1



Decora l'interno e l'esterno della scatola con del colore acrilico o con un foglio di carta da regalo decorata aiutandoti con della colla vinilica.

Crea un piccolo foro al centro del lato corto della scatola e infila una parte del tubo lungo fino in fondo ad essa e lascia fuoriuscire l'altra così da ottenere il manico del violino. Fissalo con della colla o del nastro adesivo e decoralo. (dis 2)

dis 2



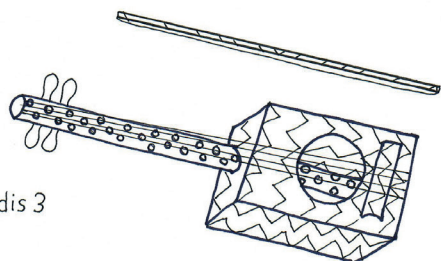
Per sollevare le corde dalla cassa armonica taglia il tubo di carta igienica a metà e incollane una parte sulla scatola aiutandoti con del nastro adesivo e ricopri la.

Nel fondo della scatola contrassegna 4 punti con una matita e con un punteruolo o un chiodo incidì i fori in cui applicare le corde del violino.

Taglia a metà 4 lunghi elastici, annoda le estremità e fissane una intorno ad un fermacampione per poi inserirlo nei fori che hai creato.

Con l'aiuto delle forbici realizza 4 tagli da 1 cm all'estremità del manico e infila il nodo rimanente degli elastici così da creare le corde. (dis 3).

dis 3



Per realizzare i pioli del violino crea 2 tagli su entrambe i lati dell'estremità del manico e infila i bastoncini del gelato.

Arrotola il foglio A3 in un tubo lungo e sottile fissandolo con un po' di colla e crea un taglio da 2cm su entrambe le estremità. Dividi a metà un lungo elastico, annoda le estremità e infila i nodi nei tagli così da creare l'archetto. (dis 3).

Il testo dei cori

In evidenza le parti che canteranno gli studenti.
FINALE DE "IL TORMENTONE"

TUTTI col PUBBLICO
Fra il piacer, i suoni, i canti,
si festeggi un sì bel dì.

FEBEO
Un prodotto musicale
da qui avanti voglio ogn'anno:
quando venti almen saranno,
che accademie s'han da far.

TUTTI col PUBBLICO
Fra il piacer, i suoni, i canti,
si festeggi un sì bel dì.

ARISTEA, CAROLINO
Tu mio/a sempre, io sempre tua/o,
caro bene, alfin sarai:
morir possa se un istante
io ti cessi d'adorar.

TUTTI col PUBBLICO
Fra il piacer, i suoni, i canti,
si festeggi un sì bel dì.

FEBEO
Viva dunque sì bell'Imeneo!

ARISTEA, CAROLINO
Viva sempre un padre sì caro!

FEBEO, ROSINA
Vivan sempre gli sposi beati!

TUTTI
Viva, viva tutti quanti
che ascoltarci venner qui!
Vivan, vivan, vivan, vivan,
fortunati sian lor dì!

Le altre opere in Anteprema per le scuole superiori

Il **25 ottobre 2017**, ci sarà l'anteprema under30 di **Die Zauberflöte (Il flauto magico)**; inoltre, Donizetti Opera propone, intorno al Dies Natalis di Donizetti (29 novembre) delle recite operistiche che andranno in scena nel bellissimo spazio del **Teatro Sociale**, un luogo tutt'altro che "minore" rispetto al più grande teatro sito in città bassa, che sarà chiuso per restauri. Il Teatro Sociale va anzi scoperto e amato come luogo particolarmente adatto all'ascolto della musica di Donizetti, soprattutto del repertorio giovanile e buffo, che poi è quello meno noto al pubblico e che si potrà vedere in scena soltanto a Bergamo. **Il flauto magico**, ultima composizione teatrale di Mozart, è una favola meravigliosa, ambientata in un antico irreal e fantasioso Egitto. La storia racconta come il principe Tamino, aiutato dal fedele Papageno, combatte le forze del male e libera l'amata Pamina. L'opera, composta dal musicista da maggio a settembre del 1791, nel proporre i grandi sentimenti di umanità, di bontà, di fratellanza, è pervasa da simbolismi che riflettono i canoni del pensiero massonico: la contrapposizione uomo/donna, luce/tenebre, bene/male, cielo/terra, fuoco/acqua. Nei personaggi, l'opposizione tra le Damigelle ed i Genietti, la Regina e Sarastro, il flauto d'oro di Tamino ed il modesto carillon di Papageno. Il miracolo del **Flauto magico**, da molti critici definito il testamento spirituale di Mozart, consiste nell'aver rappresentato in una sola opera tutti gli aspetti che caratterizzavano sino ad allora l'opera seria, l'opera buffa, la rappresentazione sacra, aggiungendo anche gli elementi della ormai prossima opera romantica, di cui il Flauto magico è da considerare precursore assoluto, amalgamando tutti i generi e riconducendoli ad unità.

Per il **22 e 23 novembre 2017**, invece, sono state scelte, di Donizetti, **Il borgomastro di Saardam e Pigmaliione-Che originali!**, due rarità che faranno nuovamente accendere i riflettori sulla città, impegnata verso una sempre maggiore identità con il compositore.

Si comincia con **Il borgomastro di Saardam**, melodramma giocoso la cui scelta deriva anche dai legami del soggetto con la storia russa, poiché il protagonista è lo zar Pietro il Grande. La produzione del Borgomastro di Saardam ha poi un'impronta particolarmente "bergamasca" con la bacchetta di Roberto Rizzi Brignoli e con Davide Ferrario, celebre regista cinematografico di fama internazionale, molto legato alla città e al Lab80, che debutta nella lirica. **Il borgomastro di Saardam**, opera composta nell'estate del 1827, ci restituisce un giovane Donizetti già esperto nel creare situazioni teatrali, semplici ma d'effetto. L'intreccio celebra un atto di generosità dello zar Pietro il Grande in favore di Flimann che, insignito di un altisonante titolo, sposa l'amata Marietta. Il libretto, scritto da Domenico Gilardoni, è un perfetto esempio di opera buffa italiana sul quale Donizetti costruisce un discorso musicale elettrizzante con geniali interventi che si discostano dal canone musicale rossiniano, allora imperante. Proprio in quei sottili scostamenti dalle partiture di Rossini, risiedeva la via per crearsi un posto di rilievo nel panorama operistico italiano dell'Ottocento.

Il secondo titolo donizettiano sarà **Pigmaliione**, primo lavoro teatrale del giovanissimo compositore, proposto insieme alla farsa di Giovanni Simone Mayr **Che originali!**: un dittico che nasce dalla comunanza di soggetti fra i due lavori che si basano sull'amore per la musica e l'arte. La scelta di affiancare Mayr e Donizetti vuole sottolineare il passaggio di testimone maestro-allievo: la produzione della prima opera di Donizetti darà il via al progetto Donizetti200, il cui obiettivo è quello di eseguire ogni anno un'opera che compie 200 anni. Sul podio dell'Orchestra dell'Accademia Teatro alla Scala salirà Gianluca Capuano, bacchetta italiana fra le più esperte oggi nel recupero delle prassi esecutive del passato. Alla regia un giovane artista di palermo, Roberto Catalano, che ha fatto già importanti esperienze anche con i progetti scolastici di AsLiCo.

Pigmaliione, composto da Donizetti nel 1816, è una "scena lirica" in un atto, così come il compositore stesso la definì, e rappresenta il suo unico esempio di teatro su soggetto mitologico. Il soggetto è tratto da un celebre episodio contenuto nel decimo libro delle "Metamorfosi" di Ovidio: Pigmaliione, re di Creta, disgustato dalle donne, ha rinunciato all'amore e si è dedicato alla scultura per poter creare un ideale di bellezza femminile inesistente in natura. Finisce però per innamorarsi della sua stessa creazione, e convince Afrodite a darle vita. Nasce così la sua sposa Galatea.

Un aneddoto molto significativo ricopre questa partitura di particolare importanza: Donizetti studiava all'epoca a Bologna e, nel settembre del 1816, ricevette la visita di Mayr. Proprio l'incontro tra i due portò alla realizzazione di questo atto unico, come una sorta di piccolo omaggio dell'allievo al maestro.

S3. SEZIONE DIDATTICA

Cosa ha pensato la Fondazione Donizetti per le scuole?

Oltre alla proposta della visione dello spettacolo "Il tormentone", nelle date del **27-28-29 Novembre** (9.30 per la scuola primaria e 11.30 per la secondaria di primo grado), a cui ci si può prenotare dal sito <http://www.donizetti.org/fd2016/formazione/>, l'idea è quella di fornire un'esperienza il più possibile completa e pedagogicamente valida, attraverso diversi step aggiuntivi.

1. Esperienza diretta: la visita alla Casa Natale e al Teatro Sociale

I ragazzi avranno la possibilità di partecipare ad un'opera lirica, di far visita alla casa natale di Donizetti e al Teatro Sociale in città alta - Bergamo.

Queste attività consentono ai bambini e ai ragazzi di vivere un'esperienza diretta e di poter vivere il contatto con gli ambienti abitati dal grande compositore.

L'esperienza diretta è essenziale perché, se convenientemente preparata, favorisce una comprensione più efficace ed è sempre veicolo di emozioni. Lo studio, la comprensione di uno specifico argomento, là dove è possibile è sempre favorito dall'esperienza vissuta in prima persona.

2. Attività esplorativa: I laboratori

In accompagnamento alla visita, sono previsti, a seconda della fascia d'età degli studenti coinvolti, specifici laboratori tematici, che insisteranno o sul canale visivo o sul canale narrativo o su quello musicale. Questo per mettere a fuoco, di volta in volta, uno dei canali su cui si fonda l'Opera come genere comunicativo.

Le metodologie che faranno da filo conduttore nei diversi laboratori sono riferibili all'idea dell'educazione "attiva", del "learning by doing". Per J. Dewey un metodo per definirsi "attivo" deve contenere le seguenti peculiarità:

- In primo luogo, che l'allievo si trovi in un'autentica situazione di esperienza, che sia impegnato in un'attività continua che lo interessa per se stessa.
- In secondo luogo, che in questa situazione si presenti un vero problema come stimolo alla riflessione.
- In terzo luogo, che l'allievo disponga dell'informazione e che faccia le osservazioni necessarie alla soluzione.
- In quarto luogo, che gli si presentino soluzioni provvisorie e che sia responsabile della loro elaborazione ordinata.
- In quinto luogo, che gli siano date la possibilità e l'occasione di sottoporre le sue idee alla prova dell'esperienza, al confronto con esperti, per determinare la loro portata e scoprire la loro validità.

3. Approfondimento: Attività in classe

Come ogni attività didattica ben impostata, anche l'ascolto dell'opera lirica necessita di una efficace preparazione degli alunni coinvolti in queste iniziative. Si tratta di un lavoro interdisciplinare che consente di comprendere il genere letterario, il linguaggio musicale specifico della stessa e quello artistico legato alla coreografia, ai costumi, alle luci. L'approfondimento in classe diventa importante affinché il laboratorio e la visita a teatro siano maggiormente efficaci.

I tre canali: visivo, narrativo e musicale

Come già accennato in prefazione, tre sono i canali comunicativi di cui l'opera si avvale e che ben si prestano ad essere approfonditi anche all'interno della didattica. Il suggerimento è quello di impostare una interdisciplinarietà con diverse materie per far sì che spettacolo, visita e laboratorio non siano solamente un mero momento di uscita dal contesto scolastico, ma si inseriscano in un più fondato progetto di educazione alla comunicazione.

Le aree didattiche interessate saranno quella artistica e musicale, che analizzerà i costumi di scena, le scenografie, le musiche e le parti in canto; quella d'italiano e storia, che analizzerà la forma e il contenuto di alcuni brani più significativi, favorendone la comprensione e approfondendo il legame con il periodo storico durante il quale l'opera è composta; quella scientifica, che potrà approfondire i moduli relativi all'acustica e alla luce; quella tecnica, che svilupperà gli argomenti collegati alla preparazione della scenografia dal punto di vista dei materiali, della meccanica e della dinamica. Un approccio interdisciplinare, opportunamente verificato al termine del progetto, consentirà ai ragazzi di sviluppare le competenze proprie di ciascuna materia, inserendole in uno sguardo più complessivo, attribuendo loro una maggior competenza nel comporre collegamenti tra i diversi ambiti di apprendimento.

Di seguito si possono trovare dei suggerimenti, sotto forma di progressione didattica, che gli insegnanti potranno usare come spunto per preparare i loro studenti al percorso di visita e conoscenza dell'Opera, correlata naturalmente all'ambito emotivo-espressivo. In alternativa, un nostro esperto condurrà il percorso didattico preparatorio.

1. SCUOLA DELL'INFANZIA

A) **Visita teatro sociale e visita casa natale Donizetti + Laboratorio codice visivo**

Obiettivo formativo

Attraverso l'opera lirica educare i bambini a riconoscere e a sperimentare su loro stessi le emozioni primarie. Le emozioni primarie sono emozioni innate e sono riscontrabili in ogni popolazione. Le emozioni primarie sono: rabbia, paura, tristezza, gioia, sorpresa, disprezzo, disgusto.

Descrizione

Visita alla Casa Natale di Donizetti.

La visita, della durata di due ore, sarà comprensiva di laboratorio visivo di trucco e parrucco. Queste attività consentono ai bambini di vivere un'esperienza diretta, di poter vivere il contatto con gli ambienti vissuti dal grande compositore.

Laboratorio codice visivo

L'obiettivo che si prefigge il laboratorio è scoprire un'opera di Donizetti, conoscerne i personaggi principali, associando ad essi le loro emozioni.

10 Minuti introduttivi attraverso un video emozionale (in questo video i bambini potranno vedere un personaggio e la sua trasformazione attraverso il trucco, prima della sua entrata in scena) + Laboratorio di trasformazione: ad ogni bambino verrà assegnato un personaggio di un'opera di Donizetti e l'emozione principale di questo personaggio. Indosseranno il vestito e decideranno come truccarsi in base al trucco a loro disposizione. Al termine vivranno l'esperienza dello shooting fotografico, dove decideranno loro uno sfondo tra diversi che gli verranno proposto.

Programma

Dalle ore 10.00 alle 12.00

Visita Casa Natale con laboratorio.

COSTO: € 100 comprensivo di iva per gruppo classe (visita e laboratorio).

Minimo due gruppi classe per istituto.

B) Progressione didattica per il CANALE ICONICO-VISIVO

Finalità generale

La percezione del colore non coinvolge solo la vista, ma anche la mente sede di sentimenti positivi e negativi, l'immaginazione e la sfera emotiva, secondo le esperienze vissute. L'idea è quella di avvicinare il bambino, attraverso la conoscenza e la manipolazione del colore, ad una prima espressione dell'ambito emotivo.

Obiettivi operativi

Il bambino conosce i colori primari.

Il bambino ascolta racconti che hanno i colori come protagonisti.

Il bambino sviluppa la propria sensorialità partecipando alle attività proposte, utilizzando materiali comuni e d'uso quotidiano per manipolare.

Il bambino comincia ad associare i colori alle sue esperienze quotidiane e alle sue emozioni, immedesimandosi nel protagonista di una storia.

1. GIOCARE CON IL COLORE	Per preparare i bambini al laboratorio di Trucco, nella connessione tra personaggio, colori ed emozioni, sarà necessario attivare in loro una prima consapevolezza del colore, uno degli elementi più suggestivi del linguaggio visivo, accompagnandone la scoperta con l'uso di vari strumenti e materiali (tempere, pennelli, spugne e tamponi, impasti colorati) - Anzitutto si ricorrerà a varie strategie come la ricerca, la raccolta, la classificazione di materiali colorati, creando una specie di libro classificatore. Unica costante: il colore, mentre invece materiali ed oggetti potranno essere i più disparati.
2. LAVORO SUI COLORI PRIMARI	L'insegnante racconterà una breve storia che si fondi sulla personificazione di due colori primari che, se uniti, producono un colore secondario; es: blu e giallo; rosso e blu; rosso e giallo. Insieme all'insegnante, realizzeranno piccole vignette relative ad ogni passaggio della storia, usando le tempere per disegnare i colori protagonisti. Es. Questo è piccolo Blu/Qui è a casa con mamma Blu e papà Blu/Il suo migliore amico è piccolo Giallo/ Che abita nella casa di fronte/Un giorno piccolo Blu uscì di casa per giocare con il suo amico/Ma non lo trovava? Dov'era?/Eccolo! /Si abbracciarono.../ Si abbracciarono così forte che.../Divennero Verdi! / Si guardarono allo specchio...erano tutti verdi! / Cominciarono a piangere... piansero tanto e tante lacrime/Che si ricomposero e poterono tornare a casa felici e contenti!
3. COLORE ED EMOZIONE	Quando abbiniamo un colore all'emozione lo facciamo non solo per rinforzare il messaggio, ma perché l'emozione non essendo uno stato oggettivo bensì più legato a ciò che sentiamo, viene per l'appunto espresso meglio con un colore. Il colore è al di là della razionalità, il colore si sente, si percepisce in un modo che non possiamo descrivere del tutto con la logica, ma rende l'idea di ciò che proviamo meglio di qualsiasi altra cosa. Lettura di una semplice favola, da parte dell'insegnante, con un solo protagonista. Riconoscere gli stati d'animo e, guidati dall'insegnante, associare un colore. Di che colore è la rabbia? E la paura? La gioia? Quali sono i colori che preferisco?

PROGRESSIONE SVOLTA DA UN NOSTRO ESPERTO: 3 INCONTRI DA 2 ORE
COSTO: € 300 comprensivo di iva per gruppo classe.

2. SCUOLA PRIMARIA

A) Visita teatro sociale e visita casa natale Donizetti + Laboratorio

Obiettivo formativo

Attraverso l'opera lirica educare i bambini a riconoscere e sperimentare su loro stessi le emozioni secondarie. L'obiettivo è ampliare nei bambini la conoscenza di emozioni complesse e così saperle riconoscerle chiamandole per nome. Le emozioni secondarie sono quelle che si originano dalla combinazione delle emozioni primarie e si sviluppano con la crescita dell'individuo e con l'interazione sociale. Le emozioni secondarie sono: allegria, invidia, vergogna, ansia, rassegnazione, gelosia, speranza, perdono, offesa, nostalgia, rimorso, delusione.

Descrizione

Visita alla Casa Natale di Donizetti e al Teatro Sociale.

La visita, della durata di tre ore, sarà comprensiva di un'ora di laboratorio.

Programma

Dalle ore 9.30 alle 12.30 - Max due gruppi classe in contemporanea.

Queste attività consentono ai bambini di vivere un'esperienza diretta, di poter vivere il contatto con gli ambienti vissuti dal grande compositore.

La visita sarà condotta da un nostro esperto che coinvolgerà i bambini in una visita interattiva e dinamica che culminerà nella partecipazione ad un laboratorio.

Sono tre le tipologie di laboratorio fra cui scegliere:

- Laboratorio musicale.
- Laboratorio iconico-visivo.
- Laboratorio narrativo.

Laboratorio codice visivo:

10 Minuti introduttivi attraverso un video emozionale (in questo video i bambini potranno vedere un personaggio e la sua trasformazione attraverso il trucco, prima della sua entrata in scena)

-Attività: il direttore d'orchestra. i bambini avranno inizialmente tra le mani un foglio bianco e un pastello. Al via, con la musica, i bambini dovranno, con il pastello ad occhi chiusi condurre la musica. Una volta aperti gli occhi si riparte e i ragazzi devono sempre ad occhi chiusi colorare.

-Laboratorio di trasformazione: ad ogni bambino verrà assegnato un personaggio di un'opera di Donizetti e l'emozione principale di questo personaggio. Indosseranno il vestito e decideranno come truccarsi in base al trucco a loro disposizione. Al termine vivranno l'esperienza dello shooting fotografico, dove decideranno loro uno sfondo tra diversi che gli verranno proposto.

Laboratorio codice musicale:

Obiettivo del laboratorio: far scoprire che il suono è capace di suscitare diverse emozioni in chi ascolta. Musica e parole sono ingredienti fondamentali di un'opera lirica che, sapientemente amalgamati, possono dare risultati entusiasmanti e carichi di emozioni. Prendendo la trama di un'opera di Donizetti, come il Diluvio universale (1830) oppure Maria Stuarda (1835) si svilupperanno idee sonore da inserire all'interno del racconto.

Con l'ausilio di strumenti tecnologici i ragazzi potranno, inoltre, sperimentare la complessità e la forza espressiva di un'orchestra composta da diversi strumenti.

Laboratorio codice verbale:

Obiettivo del laboratorio: attraverso il codice verbale/narrativo aiutare il bambino a comunicare, a dare voce alle proprie emozioni. Il bambino deve essere in grado di comunicare, attraverso le proprie parole, le emozioni. Il laboratorio presenta alcune filastrocche in rima, che raccontano, in maniera semplice e diretta, differenti opere di Donizetti. Ogni filastrocca, derivata da un'opera del compositore, è associata a un'emozione e fa emergere il carattere ben specifico di un personaggio. L'attività, strutturata con metodologia attiva, permette di entrare in contatto con temi quali l'amore, l'amicizia, la rabbia o la gelosia.

COSTO: € 100 comprensivo di iva per gruppo classe (visita e laboratorio). Minimo 2 gruppi classi per istituto.

B.1) Progressione didattica per il CANALE ICONICO-VISIVO

Finalità generale

La percezione delle emozioni non utilizza, per esprimersi, solo il canale verbale, ma spinge, in maniera più immediata, sull'immaginazione e l'aspetto grafico-ico-nico. L'idea è quella di avvicinare il bambino, attraverso l'interdisciplinarietà con le materie scolastiche (italiano, storia, immagine), a un mondo relazionale positivo e a una facilitazione nell'espressione emotiva.

Obiettivi operativi

- Aumentare e rafforzare alcune competenze emotive dei bambini (la capacità di espressione mimica e grafica delle emozioni e la capacità di riconoscimento delle espressioni emotive nel volto e, secondariamente, nella voce).
- Acquisire la capacità di esprimere il proprio stato emotivo attraverso più linguaggi e differenti forme espressive.
- Migliorare la capacità di riconoscimento delle emozioni nell'altro o in un'immagine dell'altro, ossia ciò che sta alla base dell'empatia.

1[^]-2[^]-3[^] elementare

1. GIOCO-TEST	Verrà chiesto agli studenti di disegnare, dopo aver espresso col volto, le 6 Emozioni di base: Rabbia, Paura, Tristezza, Gioia, Disgusto e Sorpresa; inoltre si chiederà loro di riconoscere le voci delle Emozioni (il tono espresso dall'insegnante) e di raccontare 3 momenti emotivamente coinvolgenti relativi a specifiche situazioni.
2. L'AUTORITRATTO	Far disegnare l'Autoritratto, guardandosi allo specchio, mentre si esprime un'Emozione con la quale i bambini sono entrati in contatto, dopo aver ascoltato una storia letta dall'insegnante e immaginando come si possa sentire il protagonista. È importante che lascino momentaneamente da parte l'aspetto verbale-narrativo, per concentrarsi sulla comunicazione visiva e non verbale.
3. CINEMA MUTO	Lavorando a gruppi, i bambini reciteranno come attori/attrici del "Cinema muto", mettendo in scena una storia scritta da loro o messa a disposizione dall'insegnante. Tutto questo assolutamente senza parlare. Gli altri compagni e compagne dovranno cercare di indovinare le emozioni messe in scena; solo alla fine potranno essere effettivamente lette a tutti le storie.

4[^]-5[^] elementare

1. IL MAZZO DI CARTE DELLE EMOZIONI	Portandosi da casa riviste e giornali che hanno, al loro interno, fotografie di attori/attrici impegnati sul set, gli studenti sceglieranno e ritaglieranno “i volti emotivi” per costruire delle carte da gioco relative alle emozioni di base. Ci si potrà poi giocare usando le regole del gioco “UNO”, per abituarli a riconoscere l'espressione emotiva.
2. LA STORIA DEL TRUCCO	Per l'interdisciplinarietà con Storia e per prepararsi al laboratorio di Trucco, l'insegnante ne ripercorrerà lo sviluppo nel tempo, focalizzandosi sulle civiltà che vengono affrontate nella disciplina. Il trucco negli egizi, il trucco per i Greci e i Romani, in quanto vero e proprio aspetto culturale e di autopresentazione. Quali caratteristiche personali venivano associate a un certo modo di truccarsi? Quali caratteristiche di status sociale?
3. LAVORO SULLA NARRAZIONE: L'IDENTIKIT	Lavoro per gruppi. A seguito della lettura, in aula, di una storia, ogni gruppo si focalizzerà su uno dei personaggi, raccogliendone le caratteristiche emotive rispetto alle situazioni affrontate. Cosa ha provato in quella specifica situazione? E poi? Dovranno in seguito disegnare il personaggio stesso, cercando di metterne in evidenza, attraverso la scelta dei colori e un lavoro sull'espressione facciale, quelle stesse caratteristiche individuate.

PROGRESSIONE SVOLTA DA UN NOSTRO ESPERTO: 3 INCONTRI DA 2 ORE - COSTO: € 300 comprensivo di iva per gruppo classe.

B.2) Progressione didattica per il CANALE MUSICALE

Finalità generale

Attraverso la materia musicale, combinare varie pratiche espressive (voce, canto, declamazione) per esplorarne le suscitate sensazione corporee, a partire dalle vibrazioni, per approdare alle emozioni.

Obiettivi operativi

- Aumentare e rafforzare alcune competenze emotive dei bambini, mediante la capacità di espressione vocale e musicale, passando per l'esperienza corporea.
- Acquisire la capacità di esprimere il proprio stato emotivo attraverso più linguaggi e differenti forme espressive.
- Migliorare la capacità di riconoscimento delle emozioni in sé e nell'altro: la stimolazione corporea aiuta l'avvicinamento emotivo a chi ci circonda.

1[^]-2[^]-3[^] elementare

1. INTRODUZIONE AL LABORATORIO: VOCE E VIBRAZIONE. ASCOLTO LA MIA VOCE	Si partirà con un riscaldamento corporeo per attivare il corpo e renderlo disponibile al soffio. I bambini, in cerchio e senza scarpe, sperimenteranno le vibrazioni attivate nel corpo. Cosa vibra? Perché vibra? Si potrà partire da step semplici, come cantare il proprio nome, approdando a canti brevi e conosciuti, esclamazioni e onomatopee. Questo per permettere ai bambini di concentrarsi sull'ascolto di sé e delle proprie reazioni corporee. Che emozioni si attivano?
2. I CINQUE SENSI - NON SERVONO SOLO LE ORECCHIE	Si procederà a scoprire e ad allenare la percezione dei 5 sensi, attivi durante l'emissione vocale. Chi dice che per fare musica serve solo l'udito? Quali altre fonti di emozione e percezione possiamo ascoltare, dal nostro corpo? I bambini verranno stimolati con sensazioni gustative, olfattive, tattili e visive tramite materiali diversi (profumi, colori, stoffe, palle colorate) e immagini mentali evocative. L'immagine mentale fungerà da ponte fra mente e corpo e permetterà loro di rappresentarsi in quanto io-corporeo.
3. IO SUONO - IO SONO. ALLA SCOPERTA DEI PILASTRI DELLA VOCE	Ci si occuperà in seguito di alcuni parametri da porre in attenzione nel momento in cui si canta. Dalla presa di forza a terra, al sostegno del soffio, dall'assumere una corretta postura allo sperimentare la libertà dei diaframmi. Quali parti del corpo serve che ciascuno contatti per una corretta fonazione e per respirare meglio? Verrà sottolineata l'importanza del prendersi cura delle vibrazioni attivate nel torace, nella testa, nei piedi ed infine nel bacino. Per far questo verranno usati e prodotti vocalizzi psicofonetici, gesti corporei, immagini mentali e giochi di gruppo.
4. GIOCHI DI PERCEZIONE	In un lavoro a coppie, i bambini, a turno, svolgeranno compiti differenti. Mentre uno canterà e l'altro si occuperà di ascoltare: dapprima usando le mani, con gli occhi chiusi, successivamente da sdraiato, poi appoggiando la schiena, infine sfruttando un solo orecchio o addirittura i piedi. Ogni coppia descriverà ed eventualmente scriverà le sensazioni e le emozioni provate, per dare avvio ad un confronto finale con la classe, che permetterà di distinguere quali parti del corpo sono più recettive di altre e quali emozioni ognuna di esse suscita.

4[^]-5[^] elementare

1. INTRODUZIONE AL LABORATORIO: VOCE E VIBRAZIONE. ASCOLTO LA MIA VOCE	Si partirà con un riscaldamento corporeo per attivare il corpo e renderlo disponibile al soffio. I bambini, in cerchio e senza scarpe, sperimenteranno le vibrazioni attivate nel corpo. Cosa vibra? Perché vibra? Si potrà partire da step semplici, come cantare il proprio nome, approdando a canti brevi e conosciuti, esclamazioni e onomatopee. Questo per permettere ai bambini di concentrarsi sull'ascolto di sé e delle proprie reazioni corporee. Che emozioni si attivano?
2. I CINQUE SENSI - NON SERVONO SOLO LE ORECCHIE	Si procederà a scoprire e ad allenare la percezione dei 5 sensi, attivi durante l'emissione vocale. Chi dice che per fare musica serve solo l'udito? Quali altre fonti di emozione e percezione possiamo ascoltare, dal nostro corpo? I bambini verranno stimolati con sensazioni gustative, olfattive, tattili e visive tramite materiali diversi (profumi, colori, stoffe, palle colorate) e immagini mentali evocative. L'immagine mentale fungerà da ponte fra mente e corpo e permetterà loro di rappresentarsi in quanto io-corporeo.
3. IO SUONO - IO SONO. ALLA SCOPERTA DEI PILASTRI DELLA VOCE	Ci si occuperà in seguito di alcuni parametri da porre in attenzione nel momento in cui si canta. Dalla presa di forza a terra, al sostegno del soffio, dall'assumere una corretta postura allo sperimentare la libertà dei diaframmi. Quali parti del corpo serve che ciascuno contatti per una corretta fonazione e per respirare meglio? Verrà sottolineata l'importanza del prendersi cura delle vibrazioni attivate nel torace, nella testa, nei piedi ed infine nel bacino. Per far questo verranno usati e prodotti vocalizzi psicofonetici, gesti corporei, immagini mentali e giochi di gruppo.
4. GEOGRAFIA CORPOREA DELLE EMOZIONI... ECCO DOVE STANNO LE EMOZIONI!	I bambini, attraverso un vocalizzo o un canto, sperimenteranno che c'è un punto preciso nel corpo che viene messo in luce, cioè che risuona di più di altri. Insieme si cercherà di costruire una semplice mappatura corporea delle emozioni. In seguito si potrà riflettere sul fatto che, attraverso le emozioni suscitate, si può ottenere una voce più di volta in volta più espressiva, diversamente timbrata, mobile. Si sceglierà un'emozione su cui lavorare in maniera specifica.

PROGRESSIONE SVOLTA DA UN NOSTRO ESPERTO: 4 INCONTRI DA 2 ORE -
COSTO: € 400 comprensivo di iva per gruppo classe.

B.3) Progressione didattica per il CANALE NARRATIVO

Finalità generale

Conoscere e riconoscere la narrazione, focalizzandosi sulla forza emotiva evocata dalla comunicazione verbale, attraverso l'interconnessione con la materia di Italiano.

Obiettivi operativi

- Identificare gli elementi fondanti una trama narrativa.
- Riconoscere i diversi generi: fiabe, miti e leggende.
- Acquisire la capacità di esprimere il proprio stato emotivo, e di riconoscere quello altrui, attraverso il linguaggio verbale, nella forma espressiva del racconto.

1. LE FIABE DELL'OPERA	Gli studenti dovranno apprendere a decodificare gli elementi e le fasi della storia, partendo dalla narrazione teatralizzata delle trame dell'opera e interrogandosi sugli aspetti distintivi di una storia.
2. I PERSONAGGI - DALLA PAROLA ALLA TEATRALIZZAZIONE	Gli studenti procederanno ad un identikit dei personaggi, conoscendoli e riconoscendoli nei loro tratti principali, attraverso giochi teatrali di movimento incentrati sulle caratteristiche fisiche e caratteriali dei personaggi (le camminate, la qualità del movimento dei personaggi, il tono di voce).
3. PERSONAGGI EMOTIVI	Si procederà ad identificare le emozioni che guidano i personaggi nel corso della narrazione, attraverso esercizi teatrali singoli e di gruppo. Questo per dare fisicità ad un sentimento e a un carattere (ad esempio, camminate e movimenti corali su un singolo personaggio).
4. LA STORIA SOGGETTIVA	Si cercherà di dare importanza alla dimensione soggettiva dei ragazzi. Pertanto è fondamentale avvicinare la storia narrata al proprio vissuto, per evitare una percezione di distanziamento e distacco dal lavoro finora svolto. È quindi utile procedere a una rielaborazione della storia, mediante la tecnica del finale aperto, della riscrittura scenica degli snodi della trama, infine della riscrittura narrativa mettendosi in gioco in prima persona.

PROGRESSIONE SVOLTA DA UN NOSTRO ESPERTO: 4 INCONTRI DA 2 ORE - COSTO: € 400 comprensivo di iva per gruppo classe.

3. SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

A) Visita teatro sociale e visita casa natale Donizetti + Laboratorio

Obiettivo formativo

Attraverso l'opera lirica educare i ragazzi a dare un nome alle esperienze emotive, a comunicarle e a riconoscerle negli altri. Successivamente sperimentare con i ragazzi semplici esercizi per imparare a controllare e gestire le proprie emozioni.

Descrizione

Visita alla Casa Natale di Donizetti e al Teatro Sociale.

La visita, della durata di tre ore, sarà comprensiva di un'ora di laboratorio.

Programma

Dalle ore 9.30 alle 12.30 - Max due gruppi classe in contemporanea.

Queste attività consentono ai ragazzi di vivere un'esperienza diretta, di poter vivere il contatto con gli ambienti vissuti dal grande compositore. La visita sarà condotta da un nostro esperto che coinvolgerà gli studenti in una visita interattiva e dinamica che culminerà nella partecipazione ad un laboratorio.

Sono tre le tipologie di laboratorio fra cui scegliere:

- Laboratorio musicale.
- Laboratorio iconico-visivo.
- Laboratorio narrativo.

Laboratorio codice visivo:

L'obiettivo del laboratorio è aiutare a comunicare, gestire e manipolare le emozioni.

Un laboratorio finalizzato allo studio e alla creazione di bozzetti e figurini di un'opera di Donizetti a scelta, dove gli studenti sperimenteranno varie tipologie di tecniche.

Attraverso lo studio di bozzetti i ragazzi scopriranno in prima persona l'importanza della tecnica della luce in teatro. Le emozioni sono facilmente associabili ad ambientazioni e giochi di luce.

Laboratorio codice musicale:

La voce esprime emozioni. Nell'opera lirica il testo è sempre cantato. L'intensità e l'emozione del canto hanno un impatto diretto sul peso e sul senso delle parole.

Nell'opera lirica la voce umana è l'elemento principale. Esistono diversi tipi di voci e le voci sono generalmente associate a dei tipi di ruolo: esse mettono in luce alcuni aspetti della personalità e del carattere dei personaggi.

Il canto è un'espressione corporea che coinvolge il ragazzo in prima persona.

Ascoltare la propria voce è il primo passo per imparare a gestire le proprie emozioni.

Un percorso che unisce l'arte e la scienza, che accosta la musica all'acustica; un laboratorio che dà occasione di sperimentare le straordinarie possibilità interdisciplinari dell'opera lirica, la trasversalità dei saperi necessari alla sua realizzazione, non ultimi quelli scientifici legati alla fisica del suono.

Laboratorio codice verbale:

Obiettivo del laboratorio didattico: attraverso il codice verbale/narrativo aiutare il ragazzo a comunicare, a dare voce alle proprie emozioni. Il ragazzo deve essere in grado di comunicare, attraverso le proprie parole, le emozioni.

La narrazione è sempre legata ad una storia ricca di desideri, sogni e conflitti, emozioni. La scrittura creativa ci permette di giocare con le storie e recuperare il proprio immaginario e le proprie esperienze di vita.

I ragazzi scopriranno che ogni opera si basa su un libretto: un testo in versi e in prosa che il compositore mette in musica. Il laboratorio sarà svolto collettivamente stimolando la creatività di ciascuno e la capacità di raccontare non da soli, ma assieme.

Lavorare su un libretto d'opera è un'occasione per imparare a organizzare e codificare l'invenzione narrativa, dare una forma e fissarla in un testo scritto. L'opera e il suo libretto insegnano anche il piacere di leggere e di fare teatro. Le vicende narrate insegnano la storia e il contesto: spunti per un percorso multidisciplinare.

COSTO: € 100 comprensivo di iva per gruppo classe (visita e laboratorio) Minimo 2 gruppi classe.

B.1) Progressione didattica per il CANALE ICONICO-VISIVO

Finalità generale

Il Laboratorio di scenografia ha l'obiettivo di avvicinare i bambini al mondo della realizzazione scenografica teatrale, luci incluse, e sollecitare lo sviluppo delle capacità di sintesi tra testo, rappresentazione e impatto visivo reso dalla grafica. La connessione è ad argomenti didattici che ben si prestano ad essere collocati nelle seguenti materie: Scienze, Tecnologia, Arte, Italiano.

Obiettivi operativi

Attivare l'apprendimento, nei ragazzi, rispetto alle prime nozioni rudimentali sulla luce, come fenomeno fisico e sulle sue caratteristiche.

Fare in modo che gli studenti si interrogino sull'ambientazione di opere d'arte e di storie narrative, connettendo l'aspetto emotivo all'aspetto fisico di contesto.

Attivare l'apprendimento, nei ragazzi, delle prime nozioni rudimentali della prospettiva, per concepire il passaggio da uno spazio bidimensionale ad uno tridimensionale, necessario alla scenografia teatrale.

1. LA LUCE	Si procederà ad effettuare uno studio della luce e del colore, attraverso l'analisi dei fenomeni percettivi e alcuni fenomeni quotidiani. Cosa serve per vedere? Siamo sicuri che bastino solo gli occhi? Quando siamo al buio ad esempio cosa vediamo? E se le immagini, le ombre, le luci fossero solo elaborazioni del nostro cervello? La luce viene indagata come strumento principale per la visione, ma anche come materia prima e soggetto stesso. Possono essere fatti esperimenti su come si comportano i corpi quando sono colpiti dalla luce (DIFFUSIONE, ASSORBIMENTO E RIFLESSIONE - corpi chiari, scuri e lucidi)
2. IL CONTESTO COME "INFLUENCER EMOTIVO"	Ambientazione e contesto hanno da sempre evocato e rivelato aspetti diversi della realtà, dalla loro rappresentazione alla loro effettiva presenza all'interno di un'opera d'arte. Il contesto conserva la sua natura di concretezza fisica, ma avvolge anche oggetti e persone in modo funzionale. Non solo, può diventare anche un veicolo di trasmissione di concetti, emozioni, valori culturali e storici. I ragazzi saranno condotti verso una riflessione legata alla funzione che, nella storia dell'arte o in alcune opere precise, i contesti hanno rivestito, a come siano cambiati in relazione all'epoca, ma soprattutto a quali emozioni fanno capo. L'ambientazione di un'opera trae forza emotiva dalla sua stessa struttura: colori, forme, spazi rappresentati. Esercitazioni di disegno (in connessione con Italiano): Gli studenti saranno stimolati ad immaginare il contesto in cui si svolgono i racconti dell'insegnante ed a riproporre questi ambienti disegnandoli. Colori caldi o freddi, tratti cupi o chiari manifesteranno la diversa influenza "emotiva" che il racconto ha avuto per ciascuno di loro.
3. LA PROSPETTIVA CENTRALE	Le regole della prospettiva sono un passaggio obbligato per riuscire a creare la profondità di campo nel disegno. È un metodo che può inizialmente risultare complesso in quanto comprende diverse fasi di costruzione, fra linee di profondità e punti di fuga; ma a differenza del disegno a mano libera, che è un'invenzione infinita, è un metodo che è importante conoscere: fatte nostre poche regole, ci fornirà la base per poter creare le nostre ambientazioni. <p style="text-align: right;">(continua nella pagina successiva)</p>

	<p>(continua dalla pagina precedente)</p> <p>Il docente introdurrà il lessico per rendere chiara la lezione. Sarà utile partire dalla prospettiva centrale, lasciando momentaneamente da parte prospettiva accidentale e aerea. Scopo è quello di creare un'illusione di profondità nel campo, quindi tutti gli elementi che dovranno comparire nel disegno dovranno seguire le linee di profondità.</p> <p>L'esercizio suggerito è il seguente: Prima di poter applicare al meglio le regole della prospettiva è utile cercare, in rete o sulle riviste, alcune foto impostate secondo le regole della prospettiva centrale; una volta stampato o scelto l'esempio, si può provare a sovrapporre a matita le linee di costruzione, a partire dal punto di fuga.</p> <p>Si potrà poi lavorare sulle singole figure, riconducendole a forme geometriche.</p> <p>Per esempio, un palazzo potrà diventare un rettangolo, un'automobile un rettangolo posizionato orizzontalmente sul piano, e così via.</p>
--	--

PROGRESSIONE SVOLTA DA UN NOSTRO ESPERTO: 3 INCONTRI DA 2 ORE -
COSTO: € 300 comprensivo di iva per gruppo classe.

B.2) Progressione didattica per il CANALE MUSICALE

Finalità generale

Attraverso la materia musicale, principalmente, e Italiano (per la parte relativa alla trama) avvicinare i ragazzi al genere dell'Opera, esplorandone le caratteristiche, per poi approdare alle emozioni suscitate.

Obiettivi operativi

Aumentare e rafforzare alcune competenze emotive dei bambini, mediante la capacità di espressione vocale e musicale, passando per una conoscenza corporea e fisica del suono.

Acquisire la capacità di esprimere il proprio stato emotivo attraverso più linguaggi e differenti forme espressive.

Avvicinare i ragazzi al genere musicale dell'Opera.

1. LE CARATTERISTICHE DEL SUONO	Per prepararsi al laboratorio musicale, verrà richiesto ai ragazzi di conoscere quantomeno i quattro parametri del suono: altezza, timbro, intensità, durata, di modo che, attraverso questi, si possa connettere l'espressività come caratteristica vocale.
2. GIOCHI CON LA VOCE	Si procederà a effettuare vocalizzi e giochi guidati, connettendo le emozioni di base alle variazioni nei quattro parametri del suono. Come si sviluppa l'espressività della voce? Cosa comunicherà?
3. ESERCITAZIONI D'OPERA	Verrà proposto l'ascolto e l'esecuzione ripetuta di una selezione del brano "Barcaruola" a due voci tratto dall'opera donizettiana "L'elisir d'amore". La parte di riferimento sarà quella del coro per soprani: gli studenti maschi canteranno all'ottava inferiore.
4. ELISIR D'AMORE (E SUONO)	Per accrescere la curiosità degli studenti nei confronti dell'Opera cantata, sarà utile approfondire la trama della stessa ("Elisir d'Amore"). In che modo la musica si connette alla storia? Quali emozioni suscita il suono ascoltato e cantato? Rappresenta bene le emozioni e gli stati d'animo dei personaggi?
5. L'APPARATO FONATORIO E RESPIRATORIO	Spiegazione concisa dell'anatomia dell'apparato fonatorio e respiratorio: Polmoni, laringe, cavità orale, cavità nasale. Nella connessione con scienze, si potrà aprire la strada, nel laboratorio, alle tecniche di respirazione e di produzione del suono.

PROGRESSIONE SVOLTA DA UN NOSTRO ESPERTO: 5 INCONTRI DA 2 ORE -
COSTO: € 500 comprensivo di iva per gruppo classe.

B.3) Progressione didattica per il CANALE NARRATIVO

Finalità generale

Conoscere, riconoscere e utilizzare il linguaggio narrativo, focalizzandosi sulla forza emotiva evocata dalla comunicazione verbale, attraverso l'interconnessione con la materia di Italiano.

Obiettivi operativi

Identificare gli elementi fondanti una trama narrativa, nel confronto tra reale-quotidiano e fantastico-teatrale.

Riconoscere e produrre diversi linguaggi espressivi verbali.

Acquisire la capacità di esprimere il proprio stato emotivo, e di riconoscere quello altrui, attraverso il linguaggio verbale, nella forma espressiva del racconto e del tratteggio di personaggi.

Imparare a identificare l'intreccio e riportare su di sé il percorso della storia, connettendola al proprio quotidiano e alle proprie conoscenze.

1. LA NARRAZIONE NEL CONFRONTO TRA REALTÀ E MESSA IN SCENA	Gli studenti, partendo dalla storia narrata (ovvero la trama dell'opera) e la lettura (da parte del docente o dell'attore esperto) saranno chiamati ad approfondire l'analisi degli elementi, di differenza e uguaglianza, che caratterizzano una storia fantastica rispetto ad un episodio reale. In cosa differisce il linguaggio teatrale rispetto al linguaggio quotidiano?
2. LETTURA ESPRESSIVA: QUANTI LINGUAGGI VERBALI POSSIAMO ATTIVARE?	Si procederà con il riconoscere le fasi e gli elementi della storia, tramite esercizi e giochi teatrali di lettura espressiva. Questo per agevolare la rielaborazione della storia attraverso il proprio linguaggio e preannunciarne di nuovi, non ancora esplorati.
3. DALLA STORIA ALLA SUA RIELABORAZIONE PER LA MESSA IN SCENA	I ragazzi saranno invitati e guidati a giocare con gli elementi narrativi, rielaborando personalmente la storia. Il coinvolgimento avverrà attraverso giochi di interpretazione teatrale e riscrittura scenica. Come si passa da una storia alla sua riproposizione al pubblico? Potrà essere approfondita la grammatica dello stare in scena (come si sta sul palco, come si muove il coro, etc.) come strumento di rielaborazione narrativa e di avvicinamento al linguaggio dell'Opera.
4. PERSONAGGI RIVELATORI DI UN MONDO	Si attiverà una ricerca per far sì che i ragazzi identifichino la verticalità di un personaggio: cosa c'è dietro alle azioni e al carattere? Si potranno sfruttare giochi teatrali di interpretazione del personaggio (Ad es: E se fosse un animale? Un oggetto? Un rumore? Una parola?)
5. EMPATIA ED IMMEDIABILITÀ CON IL PERSONAGGIO E CON LA STORIA	Gli studenti saranno introdotti ad esercizi di riscrittura: da un finale lasciato aperto, alla reinterpretazione della storia. Questo giocando sull'attualizzazione della trama, agganciandola alla quotidianità dei ragazzi, o sulla rilettura dell'intreccio sulla scorta del background cinematografico-letterario (Ad es: E se fosse un film romantico? Oppure Horror?)

PROGRESSIONE SVOLTA DA UN NOSTRO ESPERTO: 5 INCONTRI DA 2 ORE - COSTO: € 500 comprensivo di iva per gruppo classe.

4. SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

Incontro preparatorio in plenaria + Visione dell'Opera in anteprima al Teatro sociale

Obiettivo formativo

Avvicinare i ragazzi al mondo dell'Opera in maniera consapevole e ragionata, grazie all'incontro preparatorio che ha l'intento di dare un significato alla visione dell'anteprima.

Descrizione

Possibilità di partecipare all'anteprima dell'Opera in cartellone. L'anteprima sarà abbinata ad un incontro interattivo dinamico in plenaria, negli istituti, su ABC dell'Opera e Trama dello spettacolo - Gestione di MatéTeatro.

Le anteprime sono a tutti gli effetti delle vere opere, con cantanti in costume e il teatro allestito, come in occasione delle rappresentazioni aperte al pubblico. Verrà prodotta una versione ridotta del libretto dell'opera dove verranno inseriti i materiali didattici dell'incontro in plenaria.

Incontri Di Preparazione

Durata 1ora e mezza in Auditorium. Richiesto impianto audio-video (Lim o proiettore).

Programma opere

1. Opera: **DIE ZAUBERFLÖTE**

Data e orario: 25 Ottobre, ore 17.00

Durata: circa 3 ore

Luogo: Teatro sociale

2. Opera: **IL BORGOMASTRO DI SAARDAM**

Data e orario: 22 Novembre, ore 17.00

Durata: circa 2 ore

Luogo: Teatro sociale

3. Opera: **CHE ORIGINALI / PIGMALIONE**

Data e orario: 23 Novembre, ore 17.00

Durata: circa 2 ore

Luogo: Teatro sociale


COSTO: € 15 comprensivo di iva cad. (anteprima dell'Opera e incontro didattico in plenaria sui contenuti dell'Opera).

Chi intendesse ricevere maggiori informazioni
riguardo i progetti formativi può contattare:

Elisa Gambero
Tel. 035244483 - gambero@donizetti.org

Promoscuola Soc Cop
Paolo Ferrari
segreteria@promoscuola.net

Un ringraziamento speciale a Massimo Cincera, Daniela Taiocchi e a tutto il gruppo
Sesaab e ancora alla Fondazione Istituti Educativi di Bergamo.

 **Ambasciatori
di Donizetti** Un ringraziamento speciale agli **Ambasciatori di Donizetti**
che sostengono l'attività della Fondazione Donizetti.
artbonus.gov.it/fondazione-donizetti-onlus.html

• Assolari Luigi & C. S.p.A. • Beauty & Business S.p.A. • Bracca Acque minerali S.p.A. • Caseificio Defendi Luigi Srl • Denis Trade Srl
• F.II Paris Srl a socio unico • Lovato Electric S.p.A. • Montello S.p.A. • OMB Valves S.p.A. • Persico S.p.A. • Scorpion Bay S.p.A.



Con il sostegno di



In collaborazione con



Con il contributo di



Media partner



